

*Benaco* più probabilmente non vi fu mai, come puote sommersi? Se *Benaco* vi fu realmente, e sussistono ancora le sue reliquie in *Tusculano*, come può ella scrivere, che si sommerse nel Lago? Se *Benaco* vi fu in verità, e in verità si sommerse per terremoto nel Lago l'anno 243, come poi la posterità di Probo puote ritirarsi circa *Benaco* nel 283, secondo Vopisco? O Vopisco fu mal inteso avendo egli parlato del Lago e non d'una città; in tal supposizione *Benaco* città non vi fu mai, dal passo di Vopisco riconoscendola alcuni, e una città che non ebbe esistenza; non puote giammai realmente sommersi per terremoto: o Vopisco fu bene inteso, e parlò d'una città *Benaco*; e se questa, come dico, ancora sussiste, non si sommerse già, e se si sommerse nel 243, non puote venir in capo di Vopisco nominarla, e dire, che circa quella la posterità di Probo si ritirasse nel 283. Ella dunque vede, Sig. Abb. che nè dal *Callao di Lima*, nè dalla città *Benaco* niente di categorico io posso concedere: e oltre a ciò non mi sembra giusta illazione, *Callao* e *Benaco* nabissarono per terremoto, dunque anche *Siparia*.

51) Ma *Siparia* io non la trovo nelle mie Carte e Libri Geografici. La vedo solamente menzionata nella lettera scritta da Pirano. Per ciò conveniva, che ella indicasse, almeno citandoli, perchè gli si prestasse fede, i fonti dai quali ella trasse, che nabissò per terremoto, purchè fossero Scrittori più critici e degni di fede di quelli, i quali parlano dell'inabissamento di *Callao* e *Benaco*. Il piccolo luogo *Sipar*, forse e senza forse non diverso da *Siparia*, sussiste ancora oggidì al settentrione di Umago: e quanto è probabile, che *Sipar* sia *Siparia*, tanto è improbabile che *Siparia* siasi inabissata per terremoto. *Siparia* non puo essere il *Siparuntum* di Tolomeo, II, c. 17, che Melezio crede chiamarsi *Selatina*, II, 57, perchè viene posta da Tolomeo fra le città mediterranee della Dalmazia più di 150 miglia lontana dal mare. Per me non vorrei, che *Siparia* fosse stata una città come *Benaco*, cioè un ente di ragione esistente soltanto nella fantasia di alcuni Piranesi, che per dire qualche cosa dissero, che vi fosse quella città, cui ella in appresso aggiunge, certamente per ipotesi e conghiettura, l'inabissamento per terremoto.

52) In fatti non compariva che un lungo *Sotterraneo* per quasi due miglia interrottamente, poscia alcune muraglie colle vestigie d'un molo come immaginarono. Poteva esse-